

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 27.03.2013

Sindaco:” Passiamo al 6° punto all’ordine del giorno “Adesione al Patto dei Sindaci Europei per l’Energia” relatore l’Assessore Alessandro Benatti.....

Esce dall’aula consiliare il Consigliere Rosa

Benatti:“Grazie Sindaco...Innanzitutto mi permetto di chiedere al Consiglio una nota di encomio nei confronti del Dottor Dugoni, Direttore dell’Agenzia Agire, che è venuto qui con l’aspettativa, magari di rendersi disponibile per la trattazione di quello che doveva essere uno dei primi punti all’ordine del giorno e che stoicamente ha resistito fino ad ora.

Cercherò di essere necessariamente breve, anche se il tema ritengo sia rilevante e che avrebbe tutta una serie di riflessioni collegate, però ovviamente, visto l’orario, faccio una sintesi di quello che è l’oggetto della deliberazione e poi se c’è la necessità di qualche approfondimento, vi prego di evocarla voi direttamente.

Allora, questa sera noi andiamo ad approvare quella che è la sottoscrizione da parte del Sindaco e quindi l’adesione da parte di questo Comune al Patto dei Sindaci Europei per l’Energia, che un atto che in qualche modo, è un passaggio forte di un percorso molto articolato che io sintetizzo in pochissimi passaggi (ma che molti altri importanti sarebbero da citare): il Protocollo di Kyoto, che aveva posto in maniera definitiva e sostanziale il problema del riscaldamento, come un problema gravissimo e da affrontare in maniera definitiva, strategica e globale da parte di tutti gli Stati e all’interno degli Stati da parte di tutte le Organizzazioni che vanno coinvolte, il successivo Piano del 2007....ma soprattutto, mi soffermo sul fatto che nel marzo del 2007, il Consiglio Europeo, ha deciso autonomamente - all’interno di quello che era un dibattito anche per certi aspetti controverso, che vedeva le grandi potenze economiche contrapporsi o in qualche modo rallentare l’acquisizione globale di una strategia definitiva per combattere il riscaldamento e quindi l’abbattimento della CO2 – e molto virtuosamente che i Paesi dell’Unione Europea avrebbero avviato delle azioni per l’abbattimento delle emissioni di CO2 che vanno ad alterare il clima, ponendosi come obiettivo che entro il 2020 tale abbattimento dovesse essere almeno del 20% rispetto ai valori del 1990. L’Europa, quindi, è stato il primo continente che virtuosamente ha avviato questo processo.

Attraverso poi che quella nell’anno successivo era stata una procedura e con una decisione assunta dal Consiglio Europeo insieme al Parlamento Europeo nell’insieme di quelle che sono le dinamiche particolari che sono le competenze di quegli’organi. E fu approvato quello che era il Pacchetto delle proposte per il clima e le energie rinnovabili, che aveva in qualche modo esplicitato gli obiettivi concreti da esercitare per raggiungere quanto vi dicevo prima e cioè il Pacchetto 20 20 20, ovvero la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno del 20%, la riduzione dei consumi energetici di almeno del 20% e l’aumento delle energie da fonti rinnovabili per un 20% sul totale di quello che è il consumo energetico lordo dell’Unione Europea. E a questo, si aggiunse, poi un altro obiettivo che viene sviluppato in varie sedi e cioè l’utilizzo di almeno il 10% di biocarburanti rispetto all’utilizzo generale del consumo di energia che viene impiegata nell’esercizio dell’attività di trasporto. Nel 2009 uscì una direttiva europea che divenne vincolante per gli Stati membri, quella che è appunto la Direttiva CE n° 28....e poi, potremmo entrare in un elenco di disposti molto articolati da parte del nostro Parlamento e del nostro Governo in recepimento della precitata direttiva...ma che io in questo momento vi risparmio.....

Sinteticamente, come nasce il Patto dei Sindaci? Il Patto dei Sindaci nasce dalla consapevolezza da parte della Comunità Europea, che il raggiungimento di obiettivi molto complessi e molto ambiziosi, quali erano quelli che ho richiamato e descritto prima,

necessariamente, dovevano prevedere un coinvolgimento attivo di tutte le Amministrazioni Locali e anche - con l'azione virtuosa delle stesse Amministrazioni Locali - della stessa cittadinanza. Sarebbe stato impossibile ottenere questo risultato se non ci fosse una virtuosa azione congiunta di tutte quelle che sono le dinamiche di pianificazione, di legificazione, di attuazione – quindi anche di realizzazione delle opere da parte delle Pubbliche Amministrazioni – di innovazione dei servizi con un altrettanto lo stesso impegno, in tutti i settori economici e tecnico operativi della società anche nella sua dimensione privata. Pertanto, si doveva intervenire in maniera forte per incidere, determinando una dipendenza gradualmente minore – ma in maniera consistente – dai combustibili fossili e tradizionali, per promuovere una consapevolezza attiva sull'uso dell'energia, per implementare tutti i meccanismi di efficienza energetica e per diffondere le tecnologie basate sulle fonti rinnovabili.

Che cos'è esattamente il Patto dei Sindaci, che noi questa sera andiamo ad approvare o meglio che incarichiamo il Sindaco di sottoscrivere? E' un meccanismo che è nato nel 2008 con questo scopo, cioè quello di coinvolgere attivamente tutto il mondo del Pubblico insieme a tutto il mondo del Privato Europeo. Il meccanismo è stato lanciato nel 2008 in occasione della settimana europea delle energie sostenibili ed è un meccanismo di adesione volontaria attraverso il quale ci s'impegna come Amministrazione a contribuire al raggiungimento e se è possibile al superamento dell'obiettivo del 20% delle emissioni che citavo poc'anzi. Tutto questo va sviluppato rispetto ad una base di dati, che là dove sono disponibili potrebbe essere quella del 1990, ma molto probabilmente è quella del 2005 e gli scopi che poi il movimento va concretamente a far assumere ai Sindaci che lo sottoscrivono è quello: dell'aumento dell'efficienza energetica; dell'aumento dell'uso delle energie rinnovabili; del perseguimento del 20 20 20. Ad oggi – è un dato in evoluzione, ma credo di non staccarmi troppo dalla realtà – è stato sottoscritto da 4.430 firmatari in tutta Europa (dico firmatari perché vi sono Comuni e in qualche caso Accorpamenti di Comuni)...e questo corrisponde tanto per darvi un'idea al coinvolgimento di 168.836.235 abitanti europei! In Italia, dove il Patto dei Sindaci ha avuto un grande successo, ad oggi i sottoscrittori sono 2.118 (quindi siamo passati alla metà da un quarto dove eravamo fino ad 1 anno e mezzo fa)

Che cosa comporta concretamente? A seguito di questa sottoscrizione l'Amministrazione s'impegna: ad elaborare un Inventario base delle emissioni, che vada a stimare i consumi energetici e le relative emissioni di CO2 sul nostro territorio (l'obbligo è farlo per i settori: trasporti, residenziale, illuminazione pubblica, terziario; industria e agricoltura non sono obbligatori, ma per quanto ci riguarda stiamo procedendo anche in quella direzione); l'elaborazione entro 1 anno dal momento della sottoscrizione di un Piano di Azione per le Energie Sostenibili (il cosiddetto PAES) con il quale si vanno ad individuare gli obiettivi specifici di riduzione e soprattutto quei principi su cui l'Amministrazione si impegna sul proprio territorio; l'avvio e la pratica di un monitoraggio della situazione rispetto ai vari aspetti della situazione dell'efficientamento energetico, della qualità e modalità dei consumi e anche della relativa produzione della CO2; e di adeguamento di tutte quelle che sono le strutture sia in senso organizzativo e sia in senso fisico (le strutture che fanno capo all'Amministrazione) e poi il coinvolgimento di tutte le categorie di quelli che a vario titolo sono portatori d'interesse e che quindi, possono essere protagonisti in questo processo. Ci sono poi altri obiettivi che io non definisco minori, ma insomma, magari sono più di dettaglio rispetto a quelli generali, ovvero: azioni che mobilitino la Comunità Locale al raggiungimento del 20 20 20; la presentazione almeno biennale di un rapporto di attuazione di quelle che sono le strategie che sono state identificate e definite e con relativa attività di monitoraggio sulla loro efficacia; la condivisione delle esperienze che sono maturate con le altre unità territoriali (ovviamente a partire da quelle che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci, ma non solo); l'organizzazione nell'ambito della

cooperazione con la Commissione Europea di eventi specifici per il coinvolgimento dell'opinione pubblica e dei portatori d'interesse (con l'impegno in particolare d'informare su quelli che sono gli sviluppi del Piano d'Azione che sarà approvato e le opportunità ed i vantaggi che derivano da un uso intelligente dell'energia); la partecipazione attiva alla Conferenza Annuale dei Sindaci e la diffusione del messaggio, facendoci tutti portatori del fatto che aderire al Patto è una cosa utile.

Quali sono i vantaggi? Ci sono degli ovvi vantaggi ambientali.....

Ci sono tuttavia dei vantaggi economici generali per l'Amministrazione Pubblica, perché l'efficientamento energetico comporta sicuramente anche una riduzione dei costi nel medio periodo e fra l'altro, l'innalzamento della qualità ambientale sappiamo pure che fa abbassare anche altri costi ad esempio di tipo sanitario eccetera....

E' un fortissimo stimolo a un atteggiamento, a una pratica di trasparenza amministrativa e operativa da parte della Pubblica Amministrazione.....C'è un Piano molto chiaro che viene costantemente valutato e confrontato con l'opinione pubblica insieme alla Comunità Europea, ma soprattutto insieme ai propri cittadini e alle proprie imprese, si avvia un percorso estremamente aperto e trasparente. C'è un incremento di quella che è una diffusione e uno scambio di esperienze; c'è uno stimolo forte a quelle che sono le componenti sane e comunque innovative di un sistema economico; c'è la determinazione di vantaggi economici sia per la Pubblica Amministrazione, sia per le Imprese e sia per i Privati che decidono di operare e di collaborare in maniera sostenibile; c'è un aumento del grado di sensibilità sociale rispetto a questi temi e anche rispetto a un atteggiamento di etica d'impresa e quindi che è molto attenta rispetto all'impatto di quello che fa sul territorio che la circonda.....E poi, lo sottolineo, ultimo e davvero ultimo, ci sono maggiori opportunità e possibilità di accesso ad importanti filoni di finanziamento europeo per realizzare degli investimenti che consentano di attuare degli obiettivi di miglioramento delle proprie strutture e di tutto ciò che sono i processi che si sviluppano sul territorio.

Allora, penso di avere fatto una presentazione non completamente esaustiva ma credo che ciò lo imponesse l'orario, spero che abbiate letto quello che c'era in cartella, perché il Patto dei Sindaci, impegna e testimonia, attraverso la sottoscrizione, il sostegno ad una serie di principi, l'adesione ad una serie d'indirizzi comunitari eccetera

Mi fermo qui e rimango a disposizione per qualsiasi domanda possa essere utile....

E' chiaro che voglio anche dire che – non perché voglio rinviare una discussione assolutamente legittima – questo è un tema in questo momento, trasversale a diverse attività che vengono svolte dai vari assessorati ed in particolare dai vari uffici.....E' un tema, che s'innesta in un percorso che va avanti nel tempo....cito un esempio: noi siamo un Comune capofila di 5 Comuni, che hanno ottenuto, un piccolo, ma prezioso finanziamento per sviluppare alcune azioni importanti, che tra l'altro sono intimamente connesse con le attività che ho citato, cioè, noi abbiamo già avuto un finanziamento per la realizzazione del PAES e un finanziamento per la realizzazione della Base Line, cioè la base di dati che ho citato.....Questo per dirvi, che prima ancora di arrivare alla sottoscrizione del Patto – non lo dico come vanto, ma per dire che c'era un'opportunità e l'abbiamo colta – i nostri uffici, anche con il concorso della consulenza di Agire, stanno già lavorando per la realizzazione di questi 2 obiettivi, che sono significativi e che dobbiamo realizzare entro 1 anno dalla sottoscrizione (che ci sarà) del Patto. Grazie”

Sindaco:”Domande? Interventi?.....Marocchi, prego...”

Marocchi:”Grazie, so che l'ora mal si concilia con un intervento, però.... Scusa, Alessandro la tua presentazione è ovviamente chiara...Forse dici che non è stata esaustiva, però ha dato il là e credo che quello che c'era da cogliere, è stato colto e cioè, l'importanza di cominciare a parlare di trasformazione e di agire in un determinato modo.

Noi abbiamo già come Comune capofila di 5 Comuni – come hai detto – avuto un piccolo riconoscimento economico per cominciare a redigere il Base Line....

Abbiamo idea, rispetto a quello che è il contributo che abbiamo ricevuto, quale sarà il costo per l'Amministrazione di tutto il progetto? Cioè, alla fine, quanto ci costerà portare a compimento questo primo step?

E poi, i tempi di applicazione del Piano, ovviamente, sono fino al 2020, perché, il Protocollo di Kyoto, si è posto quel termine temporale per iniziare a fare delle valutazioni.

Nel Piano che noi andiamo a redigere, ci sono tutti gli step fino al 2020? Oppure, vi saranno momenti integrativi successivi per vederlo?

Un'altra cosa, nella documentazione leggo: <fornendo supporto finanziario alle iniziative locali>.....E' vero che tra le nostre opportunità c'è quella di poter accedere a vari bandi europei - e questo è uno degli scopi che noi proponiamo come Amministrazione e soprattutto aderiremo a questo Patto – ma questi contributi, li riceviamo e li possiamo devolvere ai privati? Oppure – e qui non ho capito – è il Comune che potrebbe diventare erogatore di contributi ai privati? Cioè, noi ci impegniamo, eventualmente, a redistribuire questi finanziamenti che arrivano dall'Europa nel momento in cui ne dovessimo avere disponibilità? Oppure, quei finanziamenti li seguono un iter e il Comune dovrebbe diventare un soggetto attivo di finanziamento?.....Grazie”

Benatti:“Rispondiamo a qualche domanda Sindaco?”

Sindaco:”Si...Prego...”

Benatti:“Rispondiamo subito.....Se ho capito bene ci sono 3 domande.....

Noi abbiamo ottenuto un finanziamento che poi in realtà ci consente di coprire integralmente alcune attività: tutto ciò che è propedeutico all'adesione al Patto dei Sindaci; tutto ciò che è propedeutico alla realizzazione dell'inventario delle emissioni di CO2; la redazione del Piano; la predisposizione di un sistema di monitoraggio, che poi accompagnerà la realizzazione degli obiettivi del Piano; l'inserimento di tutte queste informazioni in una banca dati regionale (che serve effettivamente per la condivisione di attività di monitoraggio e anche perché, ovviamente, questi obiettivi, devono essere perseguiti attraverso una scala territoriale che va oltre quella comunale.....); la formazione del personale comunale e le attività di sensibilizzazione della cittadinanza.

Tutto questo pacchetto è di fatto a costo quasi zero, nel senso che, il finanziamento, che è di €. 11.980,00 circa, ci consente di coprire (iva compresa) tutto il supporto tecnico che abbiamo e in più, c'è un impegno (però oserei definirlo relativo) del nostro personale, che è quantificato in un 20% ulteriore di questa quota..... Il costo: 80% è coperto dal finanziamento mentre il restante 20% è il personale che noi siamo chiamati a metterci....

A mio avviso, questo è un costo estremamente sostenibile ed è un costo che è già nelle poste del bilancio, cioè, è il nostro personale che segue parzialmente quest'attività... Tutto il resto è completamente finanziato.

La seconda domanda che mi hai fatto, era: ma il PAES ci porta sino al 2020? Il PAES, ha sicuramente l'obbligo – per essere tale – di dirci come raggiungere l'obiettivo da qui al 2020....Nulla vieta, ovviamente, che possa essere l'abbrivio di un lavoro che poi proseguirà....Oggi siamo nel 2013 e ovviamente sarà compito di chi subentrerà non disperdere il lavoro fatto ed aggiornare successivamente il Piano, che c'è e rimane...

La terza domanda che tu hai fatto è sui finanziamenti....

Allora, le linee di finanziamento principali europee sono 3.

Una in particolare possiamo immaginare che ci servirà per avere delle disponibilità finanziarie importanti per azioni concrete e su questa mi permetterei di lasciare la parola – anche perché ne sa più di me e la può esporre molto meglio – al direttore di Agire Dottor Dugoni...”

Dottor Dugoni – Direttore di Agire:”Ci sono varie linee, però data l'ora è bene essere sintetici. Quella che potrebbe essere appannaggio delle Amministrazioni è il Fondo Europeo per l'efficienza energetica. Questo è un Fondo Europeo che stanziava ed eroga finanziamenti per progetti di una certa rilevanza (parliamo dell'ordine dai 5 ai 20/25 milioni

di euro).....Quindi, chiaramente, parliamo di un Fondo, che può essere attinto, ma nella misura in cui, si creano delle cordate tra Amministrazioni, che presentano cumulativamente dei progetti di riqualificazione energetica dei propri edifici e delle proprie strutture e quindi, riescono a fare quella massa critica minima per poter accedere a questi finanziamenti....Quindi sicuramente ci sarà – ed è questo il prossimo lavoro che faremo in collaborazione con la Provincia – da aggregare quei Comuni che hanno già firmato il Patto dei Sindaci e che hanno già iniziato il percorso del PAES, per capire se riusciamo a fare questa massa critica. Dopodiché, fatta questa prima fase, se andiamo a candidare tutti i progetti delle varie Amministrazioni e riusciamo ad avere questi fondi – che non sono contributi a fondo perduto che vanno a beneficio del Comune, che tra l'altro potrebbe mettere in crisi il patto di stabilità...e quindi il problema rimane – questo è un finanziamento che poi ragiona attraverso la logica del finanziamento tramite terzi. Quindi, il Comune ad esempio, che è in fase di rinnovo del proprio contratto di gestione calore, potrebbe mettere insieme un sistema più virtuoso di gestione dei propri impianti, che prevede anche una riqualificazione delle performance dei propri edifici e strutture – quindi mettendo una mano pesante alle strutture stesse – affidando tutto questo servizio ad una ESCO – Energy Service Company – che può attingere a questi fondi – che si sono recuperati tramite il Fondo Europeo – e in cambio di una gestione – data tramite bando - di 7/8/10 anni – durante i quali farà tutti gli investimenti che saranno messi a bando: sostituzione caldaie, cappotto, serramenti eccetera - garantirà lo sfruttamento di tutti questi finanziamenti europei e alla fine di questo periodo, il Comune si ritroverà le proprie strutture rinnovate, ammodernate, riqualificate, senza aver speso soldi, se non un canone annuo nei confronti di questa Società che ha operato effettivamente gli interventi e quindi si sarà ottimizzato quello che è il parco edilizio del Comune senza coinvolgere il Comune direttamente in piani finanziari e finanziamenti.

Si fa tutto tramite questa Società e qua viene siglato un contratto chiamato EPC – Energy Performance Contract....Sono contratti che mirano ad aumentare la performance energetica degli edifici. Quindi non è una semplice gestione calore per conto terzi – come spesso si fa – ma è individuare una ditta in grado di fare effettivamente una riqualificazione pesante e significativa sulle strutture del Comune e che viene finanziata attraverso questi fondi europei.”

Sindaco:”Altri interventi? Savazzi...”

Savazzi:”Quando si parla dell'accordo europeo 20 20 20, c'è sempre una certa preoccupazione e una certa soddisfazione, ammesso e non concesso che si arrivi al 2020 a questo tipo di questione.....

La cosa che volevo chiedere è: che partecipazione si può fare come Consigliere Comunale? Cioè, tanto per fare un esempio, io come lista, ho degli interessi – e Carlo Grassi lo ha già manifestato ed è stato estremamente incisivo - specialmente sul tema delle energie rinnovabili, anche perché, trovo nell'allegato che ci avete dato, al punto produttore e fornitore di energia, una cosa che mi ha lasciato preoccupato:<i Governi Regionali e Locali, hanno il ruolo di promuovere la produzione di energia a livello locale e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile> ...Bene, questo diremmo....Tutto bene, se siamo sulla conversione del solare...va benissimo....se siamo sui pannelli termici...va benissimo...

Leggo poi il periodo dopo:< i discreti cogenerativi che caratterizzano la biomassa possono rappresentare un buon esempio>...e qui comincio a preoccuparmi un pochino.....

Non è che questo sia un po' un cavallo di Troia per fare passare qualcosa?

E allora io chiedo: e' possibile a questo punto, come Consigliere, partecipare più attivamente a questa iniziativa? Anche per avere una trasparenza riguardo a questo tipo di iniziativa.....

Non è che il direttore Dugoni mi preoccupi con la sua presenza, anche perché quando è venuto qua ha sempre dato una serie di buoni consigli su come andare a fare le biomasse o come non utilizzare sostanzialmente bene le energie alternative...per cui questa è una domanda da cui poi scaturirò la mia ipotesi di voto....

Non so se sono stato chiaro: io ho una preoccupazione e l'ho sottolineata andando a mettere in evidenza proprio un punto dolente per il nostro Comune:< I Governi Regionali e Locali, dovrebbero incoraggiare i cittadini ad attuare progetti sulle energie rinnovabili... >...ricordo che il punto precedente riguardava le biomasse...<....finanziando l'iniziativa locale>...e su questo, direi che i cittadini hanno già dato abbastanza! Non vorrei un'ulteriore cogenerazione.....Grazie.”

Sindaco:”Altri?...Nessuno....Benatti, devi rispondere?”

Benatti:”Spero di non rispondere in maniera generica, ma in realtà poi ci misureremo sui fatti! Allora, personalmente credo che il Patto dei Sindaci vada interpretato per quello che contiene.....Contiene molte cose che condividiamo ed è il motivo per il quale lo proponiamo a questo Consiglio con convinzione. Non è il cavallo di Troia di nulla! Non è un vestito, anche perché è stato inventato lontano da qua e l'hanno inventato da molto tempo..... Non è il cavallo di Troia di nulla!

Io mi impegno e sarà la richiesta che farò al Sindaco - ma ho ampia parte per determinare questa cosa – di sviluppare tutte le attività che sono nel Patto dei Sindaci, nella maniera più ampia e partecipativa possibile. Sicuramente ci saranno dei momenti ad hoc, che saranno al di fuori dei contingentamenti dei Consigli Comunali (delle discussioni contingentate di una serie di punti)...Perché in realtà, è vero che formalmente, potrei dire: qualsiasi azione di quel PAES, in realtà, è un qualcosa che passerà da una deliberazione del Consiglio Comunale.... Ma, è altrettanto vero che mi rendo conto che non è quello lo spirito né del Patto dei Sindaci, né come noi lo intendiamo.....In realtà, ci saranno delle occasioni di confronto, che saranno assolutamente forti....Non è serata e non è orario per entrare nel tema.....lo credo come opinione personale e se la posso dire come battuta che: c'è ne già più che abbastanza!.....E siccome in realtà lo spirito del Patto, invece, è proprio quello di andare ad individuare quelli che sono degli equilibri seri, quelli che sono degli orientamenti e tra l'altro, dico che, se questi piani fossero già vigenti, oppure, se fossero già state messe a suo tempo delle linee guida – parlo di Regione Lombardia – qualcosa in meno nel frattempo sarebbe stato approvato. Questo per dire che lo spirito di quest'attività è quello della concertazione e di una pianificazione, che è l'opposto di qualcosa che accade sul territorio senza che vi sia un ordine complessivo.

Quindi, non so se sono riuscito a rispondere alla domanda: l'apertura, sarà la più ampia possibile! E, tu mi chiedi, come saranno coinvolti i Consiglieri? Ci saranno sicuramente dei momenti ad hoc nei quali discutere (ripeto al di fuori del contingentamento dei Consigli Comunali). Ci sarà una raccolta di contributi, d'idee e di formulazioni e queste dovranno poi essere vagliate ulteriormente in maniera tecnica e saranno accompagnate da quello che è un confronto, non solo all'interno della sede istituzionale, ma anche con la cittadinanza. Io dico che l'impegno, lo spirito del Patto dei Sindaci è anche quello di un confronto il più ampio possibile su questi temi. Quindi, il ruolo del Consigliere ci sarà! Ci sarà sicuramente e fin da ora qualsiasi contributo che vada nella logica del Piano che il Patto ci invita a fare lo potete inviare e qualsiasi richiesta di confronto potete richiederla da subito e comunque se non sarà ciascuno di voi a farlo, sarò io a farlo in occasioni dedicate.”

Sindaco:”Bene, mettiamo in votazione questo punto all'ordine del giorno...”

Savazzi:”Non si può dichiarare il voto?”

Sindaco:”Sì”

Savazzi:”Non sono molto soddisfatto dall'esposizione. Ritengo che un momento più autonomo nell'allegato dell'accordo tra i Sindaci...Nutro una grossa preoccupazione sul

fatto che comunque che sia una condizione abbastanza favorevole, per introdurre ulteriormente energie rinnovabili - che noi non riteniamo tali - e nemmeno elaborativi per arrivare al discorso 20 20 20.....Perchè, sul discorso delle biomasse, possiamo fare la notte, ma non ne ho voglia neppure io adesso.....Ma sicuramente, che sia rispondente a quei requisiti, direi, che potremmo trovare molto da ridire, per cui, io vorrei proprio sapere – e in questo caso vi darò un voto di astensione – proprio se anche – e questo non è molto chiaro - il Consigliere Comunale è coinvolto in quest'attività e specialmente quelli che come me, effettivamente, hanno interesse a che questo tipo di gestione venga vista in maniera trasparente. Ecco, non vorrei che questo tipo di Patto, poi portasse al coinvolgimento di privati per insistere ancora sulle stesse tematiche che noi abbiamo già affrontato. Grazie”

Benatti:”Se mi permette una precisazione: intanto il Patto dei Sindaci esplicitato è il testo europeo! Noi questo non lo possiamo modificare! Possiamo mettere qualcosa a verbale, ma è questo! E o sottoscriviamo questo, oppure non lo sottoscriviamo!

Quindi, se mi posso permettere – perché qui stiamo mettendo in discussione la buona fede della Comunità Europea – si dice:<ci s’impegna nella riduzione di inquinanti di gas serra, attraverso programmi di efficienza energetica e di promozione di fonti di energia rinnovabili>.....Mettiamo a verbale che queste cose qui si perseguono attraverso fonti di energia tradizionale non rinnovabili e inquinanti?.....

Dopodiché, questa sera, noi ci stiamo assumendo un impegno e la domanda è: Vogliamo noi sottoscrivere e far sottoscrivere al nostro Sindaco, un impegno a fare una base di dati, a fare un’analisi insieme, a fare una pianificazione, a ricercare dei fondi di efficientamento? Sì o no? Perché questo è il tema!

Dopodiché, tu mi puoi dire: lo acquisto una macchina, ma se poi un domani la guido male, vado nel fosso! Questo non vuole dire che l’auto non l’acquisto, oppure che, l’auto non va bene o che era fatta perché io andassi nel fosso! Andrà guidata bene!

Il Patto dei Sindaci, io credo che sia una scelta virtuosa. Ovviamente, tutto quello che di buono potremmo metterci dentro, lo metteremo dentro con il nostro impegno quotidiano e magari, possibilmente, tutti insieme. Francamente, non saprei in che forma o in che formula....Dovremmo dire: questa fonte qui.....La Base Line la stiamo facendo adesso e poi sarà il Piano a dire che cosa andremo a fare. Noi ci stiamo assumendo la responsabilità di fare questo Piano, in una maniera nuova, forte, innovativa ed in concorso con altri Enti.....E non uno da una parte ed uno dall’altra come invece si è fatto sino ad oggi, con relativi pasticci sul territorio (e in questo sono d’accordo con te).

Questa è l’opportunità offerta questa sera al Comune di Curtatone e qui io ti dico: Collaboriamo insieme per individuare le strategie e gli indirizzi più corretti.”

Savazzi:”Quali sono gli altri Comuni?”

Benatti:”I Comuni che sono con noi e con i quali abbiamo ottenuto il finanziamento dalla Fondazione Cariplo sulla sostenibilità energetica e sull’efficientamento dei sistemi energetici sono: Sabbioneta, Castellucchio, Marcaria e Gazzuolo. E noi siamo capofila.”

Sindaco:”Altre dichiarazioni di voto? No allora votiamo direttamente”.